

LE PREVISIONI DI DNV/GL

Shipping, traffici in crescita per i prossimi dodici anni

La merce che viaggia via mare aumenterà del 39% in termini di tonnellaggio «Ma dopo il 2030 il settore subirà una frenata». In aumento il numero di navi

Simone Gallotti / GENOVA

Gli armatori del settore container tireranno un sospiro di sollievo leggendo il report pubblicato da Dnv/Gl sullo shipping. Quelli delle rinfuse liquide invece qualche scongiuro lo faranno. Perché l'analisi effettuata da una delle principali società di classificazione al mondo, autorizza la superstizione, con quella ambiziosa previsione di spiegare il trasporto marittimo da qui al 2050.

Dnv Gl ammette con onestà che i numeri finali «dipendono da molti fattori» spesso imprevedibili, ma la società è altrettanto sicura che ci siano trend che possono essere individuati e che possono già ora raccontare come sarà lo shipping tra 30 anni.

QUASI TUTTI AUMENTANO

I volumi non saranno in crescita per tutti e nemmeno per tutto il periodo. Per il report il picco massimo di aumento del trasporto ci sarà sino al 2030.



Previsioni rosee per il trasporto containerizzato

Nei prossimi 12 anni la merce che viaggia per mare aumenterà del 39% in termini di tonnellate. Un boom che sarà seguito da un tasso molto meno esplosivo: nei 20 anni che separano il 2030 dal 2050, i volumi aumenteranno solo del 2%. A trainare il dato saranno container e gas. L'lng e i conte-

Le norme più severe renderanno l'industria marittima una delle più eco-sostenibili

nitori raddoppieranno. Il petrolio invece sarà in diminuzione e secondo Dnv Gl, nel 2050 se ne trasporterà meno che nel 2016. Merito dell'abbandono da parte del mondo occidentale del consumo di greggio: le auto in quegli anni saranno quasi esclusivamente elettriche, almeno nei Paesi del primo mondo. Il petrolio sarà invece sempre determinante per sostenere la crescita

di Asia e India, ma la distanza tra produttori e mercati di consumo si ridurrà, con un impatto diretto sui viaggi delle petroliere. I container aumenteranno, ma il centro del mondo si sposterà: per la società di classificazione, la Cina sarà sempre dominante nei prossimi dieci anni; poi toccherà al continente sub Indiano diventare il fulcro dei traffici dei container.

PIÙ NAVI, MENO CONSUMI

La flotta mondiale dovrà aumentare così da sostenere la domanda dei mercati. E la crescita dovrebbe attestarsi sul 35% in più rispetto al numero attuale di navi che solcano i mari del Mondo. Non sarà così per tutti i settori: è previsto che il numero di petroliere andrà riducendosi del 30%. Meno navi, ma sempre più capienti, così si ottimizzeranno costi e consumi. Non è un caso che gli armatori risparmieranno anche sul carburante ed entro il 2050 i consumi si ridurranno del 30%: merito delle nuove tecnologie e di una costante riduzione di velocità di navigazione.

CARBURANTI SEMPRE PIÙ GREEN

La flotta mondiale inquinerà sempre di meno: le nuove norme accelereranno la conversione e a metà de secolo quelle "verdi" saranno la maggioranza (39%). Più di un terzo andrà ancora con combustibili fossili, ma diversi da quelli utilizzati ora. E poi ci sarà il boom di Lng e propulsione elettrica: non serviva forse la sfera di cristallo per prevederlo. —

IN BREVE

Buoni pasto

Fallimento Qui!Group, domani vertice al Mise

Dopo il fallimento della società Qui!Group, è fissato per domani pomeriggio un vertice al ministero dello Sviluppo economico per discutere sulla crisi della società genovese che distribuisce i buoni pasto Qui!Ticket. I sindacati, ieri, sono stati ricevuti in Regione Liguria.

Armatori

Onorato e Grimaldi guerra senza tregua

Non si placa la guerra tra le famiglie Onorato e Grimaldi. Il gruppo che gestisce Moby e Tirrenia querela per diffamazione l'ex deputato Mauro Pili e chiede un risarcimento danni di venti milioni di euro. «C'è stata una campagna diffamatoria e le parole usate sono palesemente sovrapponibili a quelle utilizzate da Guido Grimaldi». Il presidente di Alis replica: «Apprezziamo l'iniziativa di Pili: sono state raccolte 60 mila firme per revocare la convenzione» e attacca: «Con la metà del contributo erogato a Tirrenia, potremmo trasportare i sardi gratis tra l'isola ed il continente».

COMPAGNIE AEREE



Per Alitalia si cerca una soluzione «entro la fine dell'anno»

Alitalia, il governo guarda a Boeing

«Può essere considerato un partner, visto che costruisce aerei e a noi ne servono tanti», afferma il ministro Toninelli

Enrica Piovan / BERLINO

Primi nodi sciolti per ottobre e soluzione entro l'anno. È questo il cronoprogramma con cui il governo punta a risolvere il dossier Alitalia. A indicarlo il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli che apre alla partecipazione del costruttore statunitense Boeing, fa tramontare il possibile ingresso della tedesca Lufthansa e riconferma la strategicità delle Ferrovie dello Stato - che ribadiscono la loro disponibilità. Uno scenario in cui non risulta invece ancora formalmente coinvolta Poste Italiane.

«Penso che ottobre possa essere già un mese in cui si

sciogliono alcuni nodi, ma certamente entro fine anno avremo una soluzione», annuncia Toninelli da Berlino, dove partecipa insieme alle Fs alla presentazione in anteprima mondiale, alla Fiera del trasporto ferroviario Innotrans 2018, dei nuovi treni regionali Rock e Pop. È la prima volta che si parla di un orizzonte successivo al 31 ottobre, il termine fissato per la procedura di vendita: «I commissari possono andare avanti e noi possiamo anche prorogare», afferma il ministro. Se si decidesse in questo senso, si tratterebbe della terza proroga in 16 mesi di amministrazione straordinaria, dopo quelle dell'ottobre 2017 e dell'aprile scorso. Poco probabile, però, che si possa andare oltre il 15 dicembre, termine per la restituzione del prestito ponte da 900 milioni su è aperta un'indagine approfondita dell'Ue.

Per l'ex compagnia di bandiera comunque il governo sta mettendo a punto «un piano industriale serio», assicura il ministro, con un ruolo forte di Fs: «Ha enormi sinergie e penso che sia uno dei partner più strategici per Alitalia». Le Ferrovie, da parte loro, ribadiscono di essere pronte alla sfida: «Se ci dovesse essere chiesto un impegno a valutare un piano industriale che può rendere sostenibile un business aeronautico, perché non valutarlo?», risponde il nuovo a.d. del gruppo ferroviario Gianfranco Battisti nella sua prima uscita ufficiale, precisando però di non aver ancora ricevuto ad oggi «approcci formali». Non confermato invece il coinvolgimento di Poste, più volte tirata in ballo tra i possibili partner italiani: «Non abbiamo avuto nessun tipo di interessamento sul dossier Alitalia, quindi io lo leggo sulla stampa», afferma in audizione alla Camera l'a.d. Matteo Del Fante.

Come partner industriale, intanto, prende quota Boeing. «Certamente può essere considerato un partner» per Alitalia, «considerato che costruisce aerei e ce ne servono tanti», afferma Toninelli. Sembra tramontare invece l'ipotesi Lufthansa, una delle tre offerte raccolte dal precedente governo ma con la richiesta di un forte ridimensionamento della compagnia italiana. «Non parlerei oggi di compagnie aeree in particolare, anche se penso che Lufthansa non sia tra i partner più strategici», risponde Toninelli, che infatti incontrando a Berlino l'omologo tedesco Andreas Scheuer non ha parlato di Lufthansa ma di mobilità elettrica. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

800 363 000

CASAFORTE.IT
self depositi

GENOVA. NON RESTIAMO INTERROTTI

Casaforte è il self storage per depositare mobili, attrezzi, documenti e archivi. Attraverso il comitato per gli sfollati di Genova, offriamo spazi gratuiti a chi si trova in stato di necessità, a seguito del crollo del ponte Morandi. Per info chiamare in struttura allo 010 741.50.23 o rivolgersi ai punti di raccolta del Municipio V.

NON LASCIARTI FERMARE DALLA MANCANZA DI SPAZIO INSIEME PER RICOMINCIARE. CASAFORTE, VIA E. FERRI, 34 A